

Monselice, li 17/12/2016.

Al Sindaco del Comune di Monselice

Al Responsabile Sportello Unico per
l'Edilizia

Ai Sigg. Consiglieri Comunali.

Oggetto: osservazione alla variante parziale al PRG/PI - ditta
CE.R.V.E.T.

Delibera di C.C. n. 59 del 06/10/2016.

I sottoscritti:

- Miazzi Francesco, nato a Boara Pisani il 30 agosto 1955, residente in
Monselice via Palladio n. 14;

- Duse Filippo, nato a Ginevra (Ch) il 8 maggio 1964, residente in Monselice
via XXVIII Aprile n. 72;

Premesso che in data 23/09/2016 con delibera di Consiglio Comunale n. 53
è stato approvato l'accordo con la Ditta CERVET ai sensi dell'art. 6 della L.R.
11/2004;

Preso atto che in data 03/10/2016 è stato sottoscritto l'accordo con atto
notarile dott. Roberto Paone di Camposampiero ed effettuato il
versamento del beneficio pubblico al Comune, senza che per il predetto
accordo siano state prima rispettate le forme di pubblicazione e
partecipazione di cui al comma 3 dell'art. 6 della L.R. 11/2004;

Accertato che in data 06/10/2016 con deliberazione di Consiglio Comunale
n. 59, si è provveduto ad adottare la variante urbanistica per dare seguito
all'accordo;

Verificato che tale deliberazione emendata in fase di discussione, non
contiene tutti i termini dell'accordo e inoltre, non si è provveduto a
rispettare quanto contenuto nella Deliberazione di Giunta Regionale
Veneto n. 2948 del 06/10/2009 in ordine all'obbligatorietà di acquisizione
della "valutazione di compatibilità idraulica", prima dell'adozione della
variante;

Accertato che l'accordo e la successiva adozione della Variante al PRG/PI
mediante i contenuti della medesima, apporta un carico insediativo
aggiuntivo rispetto al PAT in quanto l'altezza degli edifici, la volumetria

degli stessi, l'impatto sulla viabilità locale e intercomunale e l'impatto territoriale comunale di fatto modificano i criteri ispiratori del PAT e del PATI, relativi ai tematismi "*sistema produttivo*" e "*Sistema relazionale infrastrutturale e della mobilità sovracomunale*", con conseguenti ricadute sul "*Sistema ambientale*";

Accertato che nel caso di varianti al PAT ed al PATI, qualora la variante suddetta vada ad incidere sulle caratteristiche essenziali e sui criteri informativi della pianificazione urbanistica, generando eventuali effetti agli obiettivi ambientali, **è obbligatorio** procedere ai sensi del D.Lgs. 152/2006, prima dell'adozione, **ad una nuova analisi e valutazione per individuare le potenziali relazioni causa-effetto attraverso l'impiego di matrici, oltre alla verifica delle eventuali alternative in termini di scenari di riferimento al riguardo delle scelte operate mediante il procedimento previsto dalla Valutazione Ambientale Strategica e, nel caso di variante al PATI all'adozione della variante in Consiglio Comunale da parte di tutte le amministrazioni comunali** che hanno condiviso la scelta del polo produttivo del Monselicense; inoltre è bene ricordare che, come indicato dal testo "*Linee guida e metodologie operative per la redazione dei P.A.T. dei Comuni della Provincia di Padova*" edito dalla Provincia di Padova, prima dell'adozione della variante deve essere definito un sistema di monitoraggio efficace che consenta di verificare periodicamente lo stato di perseguimento degli obiettivi posti in fase programmatica, e deve essere effettuata la stima delle misure di compensazione al carico inquinante, e l'acquisizione di crediti di emissione o di certificati nell'ambito dei meccanismi flessibili previsti dal protocollo di Kyoto;

Accertato che con l'adozione della Variante al PRG/PI l'Amministrazione Comunale ha creato una incauta aspettativa nei confronti della Ditta CERVET con tutte le responsabilità in capo ai funzionari pubblici sottoscrittori dell'accordo;

Verificato inoltre che il beneficio pubblico, nel caso in cui la procedura fosse stata corretta, appare largamente sottostimato a fronte della volumetria complessiva prevista dalla variante che in situazioni "ordinarie" in area produttiva, impegnerebbe un'area di circa un milione di mq. per poter realizzare un insediamento di dimensioni volumetriche pari a quello proposto dalla Ditta Cervet;

Inoltre in riferimento alle opere di compensazione esterne al lotto come riportato nella "Relazione tecnica" si rileva che stranamente, rispetto alla prassi consolidata dell'urbanistica denominata "contrattata" la compensazione proposta prevede delle alternative ("*... al collegamento diretto tra autostrada e nuovo polo agroalimentare evitando il centro*

abitato, verificando la possibilità di realizzare un nuovo casello autostradale prossimo all'area ovvero collegare direttamente l'attuale casello sull'autostrada A13 con una nuova bretella complanare all'autostrada fino alla SR104 Via del Mare."), forse il Comune di Monselice sta mettendo in atto una nuova fase urbanistica che si potrebbe definire "urbanistica dell'illusione".

Tutto ciò evidenziato osserviamo che prima dell'adozione della Variante al PRG/PI l'Amministrazione Comunale di concerto con il proponente l'Accordo, doveva:

- promuovere una variante al PATI del Monselicense limitatamente al tematismo del "Sistema produttivo" coinvolgendo tutte le amministrazioni comunali che hanno adottato ed approvato il PATI del Monselicense;
- valutare la proposta mediante la procedura della VAS;
- acquisire il parere di valutazione di compatibilità idraulica prima dell'adozione della variante;
- valutare il beneficio pubblico in ragione dei valori di quello privato ampiamente al di sopra di quanto indicato nella perizia del consulente esterno;
- sottoscrivere l'accordo esperite le procedure di cui ai punti precedenti.

Sulla scorta delle osservazioni di cui sopra, si chiede nelle forme dell'autotutela in capo all'Amministrazione,

di revocare integralmente la variante adottata e gli atti precedenti per rivalutare complessivamente nella forme di Legge, le procedure fin qui adottate e nella sostanza i termini dell'accordo che appaiono oltremodo orientati al beneficio privato.

In fede. Francesco Miazzi

Filippo Duse